



0043092/PRE

Il Presidente

Al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
On. Gianluca Galletti
segreteria.ministro@pec.minambiente.it

E p.c.

Al Capo di Gabinetto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Dott. Raffaele Tiscar
segreteria.capogab@pec.minambiente.it

Oggetto: Master Plan dell'Aeroporto di Firenze Peretola. Procedura V.I.A.

Come noto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al Master Plan dell'Aeroporto di Firenze è in fase di conclusione, dopo un iter istruttorio particolarmente complesso ed articolato.

L'iter ha a volte risentito di posizioni precostituite e, soprattutto a livello locale, contrarie alla realizzazione di opere che, per la loro rilevanza strategica, rappresentano un elemento a supporto dello sviluppo socio economico della Regione Toscana e del Paese nel medio periodo.

Le strutture dell'Ente hanno avuto modo di esaminare il parere conclusivo finale espresso dalla Commissione Tecnica VIA e VAS (CTVIA), costituente la base per la definizione del Decreto V.I.A. che dovrebbe essere in fase di preparazione ed emanazione, almeno da quello che risulta allo scrivente ENAC.

Il parere rappresenta senza dubbio il risultato di un approfondito iter istruttorio e valutativo condotto dal Gruppo Istruttore e, per intrinseca complessità e multidisciplinarietà degli interventi previsti nel Master Plan, risulta inevitabilmente caratterizzato da una stesura particolarmente articolata e complessa. Il quadro prescrittivo associato, per tipologia e numerosità di adempimenti a volte interrelati tra loro, risulta a parere dello scrivente di complessa attuazione.

Destano preoccupazione alcune prescrizioni che, così come formulate, e per presumibile modalità di attuazione, possono creare forti rallentamenti alla realizzazione della nuova pista di volo che necessita, viceversa, di tempi certi di cantierizzazione anche in considerazione del finanziamento pubblico previsto dal D.L. 133/2014.

Si fa in particolare riferimento alle tematiche interessate dalle prescrizioni relative all'attività di valutazione del "Rischio di incidente aereo" ed alla costituzione di un "Osservatorio ambientale".



Per quanto attiene la prima tematica lo scrivente ha fatto più volte presente che, in considerazione delle previsioni del quadro normativo nazionale, la stessa risulta di propria esclusiva competenza sia per quanto riguarda l'elaborazione metodologica della valutazione del rischio che per il successivo interessamento degli Enti territorialmente interessati, che ne recepiscono i risultati nei propri strumenti urbanistici.

Per dare attuazione a tale previsione normativa l'ENAC ha già da tempo sviluppato una propria metodologia di calcolo, in collaborazione con l'Università di Roma "La Sapienza", in linea con le più avanzate esperienze disponibili a livello mondiale, anche al fine di rendere univoca la valutazione ed i relativi risultati.

Viceversa il parere della CTVIA, così come formulato, dà luogo alla possibilità che l'attività di valutazione possa essere espletata da soggetti terzi senza un chiaro riconoscimento dei compiti istituzionali dell'Ente.

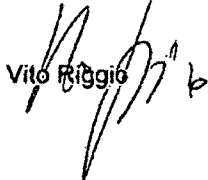
Un minimo chiarimento in tal senso, su espressa e motivata richiesta dell'Ente, è stato fornito successivamente dalla CTVIA con il secondo parere 2336/2017. Si ritiene necessario che la formulazione del Decreto accolga integralmente quanto precisato con tale parere dando al tempo stesso evidenza delle competenze assegnate per legge allo scrivente.

La seconda tematica di attenzione è invece costituita dalla previsione di istituzione di un "Osservatorio Ambientale", al quale viene assegnato il compito di armonizzare ambientalmente l'inserimento dell'opera nel macro contesto locale.

La preoccupazione nasce da una non chiara attribuzione dei compiti all'ENAC che, se da un lato è membro e finanziatore dell'osservatorio stesso, dall'altro in qualità di proponente ed Autorità del settore aeronautico dovrebbe vedere un riconoscimento del proprio ruolo in tal senso. Anche in questo caso si ritiene opportuno che le modalità di funzionamento dell'osservatorio ed i ruoli all'interno assegnati agli Enti siano ben circostanziati al fine di massimizzare l'efficienza e l'efficacia dell'attività dello stesso.

Alla luce di quanto sopra e comunque sempre nell'interesse dello Stato, per la realizzazione delle opere in tempi certi e senza ulteriori aggravii del quadro economico delle stesse, si chiede di voler prestare tutta la necessaria attenzione nella predisposizione finale del Decreto di V.I.A. anche attraverso forme di garanzia per le successive modalità di attuazione delle relative prescrizioni.

Cordiali saluti


Vito Riggio

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art.24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

CPA/TAT